

## **Quale è la sua percezione dell'odontoiatria e dell'odontotecnica attuale?**

Stiamo vivendo un momento molto particolare, un momento nel quale vi sono state grosse implementazioni in termini di competenze e protocolli operativi e merceologici ma in cui l'attuale crisi dei mercati e comunque un trend di cambiamenti a 360° in tutti i campi ha investito anche l'odontoiatria e di conseguenza protesi dentale ed odontotecnica. Ricordo che i nostri professionisti sono tra se non i migliori del mondo, e che le maggiori società scientifiche internazionali si rivolgono a molti di loro che sono top leader nei rispettivi settori prendendoli come punti di riferimento mondiali.

Però devo anche ricordare che il 60 % della popolazione non ha i mezzi per andare dall'odontoiatra a farsi curare ed al giorno d'oggi è giustamente passato il messaggio di diritto-dovere del paziente alla salute orale!

Bene, chi non può permetterselo si rivolge o al turismo odontoiatrico o ad altre realtà spesso con brutte sorprese relative alla propria salute specie nel medio-lungo termine.

Devo anche sottolineare, con cognizione di causa dato l'incarico ministeriale che ricopro attualmente, che la politica è fortemente orientata a risolvere questo problema e che nei programmi degli opposti schieramenti alle ultime elezioni la salute orale compariva in entrambi.

Vorrei ricordare che sarebbe meglio cavalcare la tigre che esserne cavalcati.

Anche l'odontotecnica è naturalmente inserita in questo processo, si stanno anche se con molte polemiche cercando di trovare soluzioni condivise da tutti per fare in modo che le loro competenze anche dal punto di vista formativo trovino sbocchi positivi, ricordiamoci che attualmente per loro vige ancora un regio decreto del 1928 e quindi qualcosa andrà sicuramente fatto. Importante in un momento così difficile che ci sia un sano confronto tra tutti gli attori della filiera e si continuino a cercare soluzioni condivise, ricordiamoci che anche i nostri tecnici sono tra i migliori al mondo ed il loro operato è per noi oltre che indispensabile fonte di grandi soddisfazioni.

## **Quali sono le sue previsioni, gli auspici ed i suoi suggerimenti per il futuro?**

Oggi il libero professionista deve ripensare al proprio modo di affrontare la professione, soprattutto se relativamente giovane. Il dentista tuttologo che svolge la professione da solo sta scomparendo perché le esigenze cliniche, ma anche le richieste degli stessi pazienti comportano competenze diversificate: in futuro la struttura odontoiatrica dovrà sempre più essere in grado di garantire la collaborazione tra professionisti con competenze diverse.

E' un cambiamento inesorabile, i pazienti chiederanno prestazioni decorose a prezzi accettabili ed alcuni prestazioni di altissima eccellenza, ed i professionisti dovranno in base alla loro realtà adattare il proprio modello comportamentale

A questi cambiamenti. Le prestazioni odontoiatriche costano, non sono care. Detto questo sono però convinto dato che ho potuto conoscere di fatto anche aspetti che prima mi erano oscuri che un onorario di riferimento senza massimi, ci debba essere, sia per una questione di trasparenza verso i cittadini che per un confronto con i fondi integrativi che oramai sono legge dello stato, il 20% dedicati all'odontoiatria ed ai quali non ci potremo sottrarre. Se non lo faremo noi lo decideranno loro l'onorario con conseguenze purtroppo prevedibili.

Una considerazione a parte spetta alle fasce deboli, questo è compito dell'istituzione e cercheremo

In questo mandato di riuscire a centrare questo "goal". Il provvedimento attuato con i liberi professionisti in questo momento è di volontariato, un provvedimento "tampone" che ha l'obiettivo di migliorare il nostro rapporto con la politica e l'opinione pubblica però spero, anzi sono sicuro, sarà nel medio termine superato da soluzioni che trovino lo sbocco nel pubblico come logico e ragionevole sia.